DAISY NETWORK

FIM-CISL

www.fim-cisl.it

LE PAROLE CONTANO SOPRATTUTTO DAVANTI ALLA VIOLENZA. NO DISSENSO MA CONSENSO

PERCHÉ LA RIFORMA DELL'ART. 609-BIS RIGUARDA TUTTE NOI DONNE: LAVORATRICI, FIGLIE, MADRI, SORELLE

* CRONACA DI UN DIRITTO NEGATO

19 NOVEMBRE 2025 La Camera approva all'unanimità la riforma dell'art. 609-bis. Viene sancito un principio cardine: lo stupro è un atto compiuto senza "consenso libero e attuale".

25 NOVEMBRE 2025 Il Senato non approva la riforma.

26 GENNAIO 2026 Il testo viene stravolto dalla Commissione Giustizia. La parola "Consenso" scompare, sostituita da "Dissenso" e "Volontà contraria", da valutare in base al contesto.

* PERCHÉ QUESTA MODIFICA NON VA BENE

Sostituire il *consenso* con il *dissenso* sposta l'onere della prova sulla vittima di violenza: la donna

IL PESO DI DIMOSTRARE LA COLPA: Chi subisce violenza deve ora dimostrare di aver lottato o gridato;

L'IMPOSSIBILITÀ DI REAGIRE: Se una donna è isolata o immobilizzata dalla paura (freezing), come può provare il suo "dissenso"?

IL PREGIUDIZIO: Il termine "consenso" è stato rimosso per il timore infondato di "denunce false per vendetta". Un'offesa per chiunque intraprenda il doloroso percorso di un processo per stupro.

* LA REALTÀ SUGLI STUPRI CI RACCONTA ALTRO (DATI ISTAT 2025)

6,4 MILIONI di donne hanno subito violenza fisica o sessuale nella vita.

Il **5,7%** ha subito uno stupro o tentato stupro.

Solo il **10,5%** delle donne trova la forza e il coraggio per denunciare.

Dal **15 FEBBRAIO 1996**, lo stupro è un crimine contro la persona e non più contro la "morale pubblica". Obbligare la vittima a dimostrare il proprio dissenso, come vuole la riforma non è diritto: è un salto indietro nella storia civile e culturale del nostro Paese. Non possiamo accettare di tornare indietro, la riforma va cambiata

DICIAMO NO ALLA RIFORMA DEL DISSENSO.